



SU QUESTO NUMERO

Attività svolta nel 2025 e programma per il 2026 Redazione.	1
la salute della satira Claudio Mellana.	2
Le performance dell'attività sanitaria e i problemi del Piemonte Mirko Pia.	3
La calcolatrice dei diritti Lucia Centillo.	7
Nuove migrazioni all'orizzonte? Mirella Calvano.	8
Da Bibbiano alla famiglia nel bosco Anna Maria Colella.	11
Viva la Spagna! Mirella Calvano.	13
Servizio civile universale in Anpas Lucia Salato*.	15



Attività svolta nel 2025 e programma per il 2026

Approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte
il nuovo Piano socio-sanitario 2025-2030

Ricordando con profonda gratitudine Sante Bajardi, il promotore e instancabile presidente del CIPES (Centro d'Iniziativa per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria), abbiamo assicurato a Sante che non rinunceremo mai a batterci per politiche sanitarie rispettose dei bisogni delle persone.

Impegni in difesa della sanità pubblica e per la salute mentale

Nel 2025, il CIPES ha partecipato insieme a moltissime altre associazioni nazionali e regionali alle iniziative promosse



la salute della satira

Errori artificiali, autostima naturale

Claudio Mellana

Quando nel 1985 la rivista di satira francese Hara Kiri chiuse i battenti fu come se avesse fatto **seppuku** onorando così il nome stesso della testata.

Ma da Hara Kiri era gemmato Charlie Hebdo che ancora vive e periodicamen-

te irrita le coscienze di chi si indigna per le battutacce e non per i massacri di donne, vecchi e tanti bambini.

Ma, si dice, è roba buona per i francesi, notoriamente additati come particolarmente liberi da troppe remore, lacci e lacciuoli perché hanno fatto la Rivoluzione, con la R maiuscola, tagliato tante teste e quindi non facilmente impressionabili per due disegni basculanti tra l'osceno, per noi non per loro, e l'iconoclasta.

Qui, nel pressappoco civile occidente ci si indigna per certa satira che potremmo definire estrema, ma si arriva già a limitarla come è avvenuto ad An Telnas alla quale il Washington Post, di proprietà di Besos, aveva censurato una vignetta (e lei per questo dopo 17 anni di collaborazione li ha mandati a quel paese), indovinate un poco, su Donald Trump.

Non parliamo poi fuori dall'Europa dove per gli oppositori satirici la vita è grama e a volte breve e l'intolleranza è capace di sbarcare a Parigi e sterminare mezza redazione di Charlie Hebdo.

Tutto ciò è curioso. Perché è almeno dalla prima metà dell'800 che attraverso le "vignette" si prendono per i fondelli, si denunciano, e perché no, si dileggiano i potenti e particolarmente i troppo potenti ed è da allora che le galere ospitano periodicamente i disegnatori satirici.

Persino la Francia, nel 1832, incarcerò Honoré Daumier per una caricatura di re Luigi Filippo ma poi finì con il seppellirlo a Père-Lachaise, il più grande cimitero di Parigi, noto per ospitare numerosi personaggi celebri, tra cui Oscar Wilde, Chopin e Delacroix.

Malgrado tutto ciò la satira, se non ha mai cambiato il mondo ma ne ha solo accompagnato i rivolgimenti sociali, qualche fastidio deve pur darlo se ciclicamente un bell'ingegno si sveglia una mattina e pretende di declinare le regole entro cui la satira deve operare.

Che la satira punga e faccia infuriare a suo piacere è un magnifico sintomo che ci dice che il paziente "democrazia" è ancora in buona salute, quando così non sarà più dovremo purtroppo constatarne il decesso.

**IL PIEMONTE PASSA DAI
200 MILIONI DI BUCO
IN SANITÀ DEL 2025
AI 900 DEL 2026**

**SIAMO ORMAI
ALL'AUTOSATIRA**



Mellana

**PROMOZIONE
PSALUTE**

Notiziario bimestrale del CIPES - Centro di Iniziativa per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria - Registrazione del Tribunale di Torino N°4686 del 3/9/1994 - Sede: CIPES, Lungo Dora Savona 30 - 10152 TORINO tel. +393271340872 - mail: notiziario@promozionesalute.org; <http://www.promozionesalute.org> - Versamenti quote adesione bonifico su: UniCredit Banca: IBAN: IT 48 W 02008 01109 000001692993; Codice Fiscale 97545040012

Redazione:

Direttore Responsabile Mirella Calvano; Direttore: Sante Bajardi; Redattori: Giuseppina Viola, Gabriella Martinengo, Claudio Mellana, Silvana Mavilla, Luciana Salato, Angelica Mercandino



**PROMOZIONE
PSALUTE**

Le performance dell'attività sanitaria e i problemi del Piemonte

Dai dati dell'Agenzia Nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS)
un quadro molto disomogeneo delle ASL piemontesi

Mirko Pia

L'Agenas ha fornito un'analisi delle performance delle Aziende sanitarie territoriali e ospedaliere di tutto il Paese (vedasi riferimenti nella nostra pagina News di cipesalute.org) da cui si possono ricavare informazioni complessive su alcune delle attività monitorate nelle Aziende sanitarie di tutta Italia.

Pur considerando che le aziende del Piemonte complessivamente pongono la regione su livelli medi o medioalti rispetto agli indicatori di performance considerati, vi sono criticità importanti e forse inaspettate e riguardano in particolare la prevenzione e l'assistenza territoriale.

Mentre alcune aziende piemontesi si collocano tra i valori migliori registrati in Italia riguardo gli screening oncologici, altre invece si trovano tra quelli più problematici. Come si può notare dalle tabelle esposte vi è una grande variabilità della percentuale di popolazione che esegue i test per la prevenzione dei tumori.

Percentuale di screening alla mammella sulla popolazione target

AZIENDA	%
VALORE MIGLIORE ITALIA	68,5
ALESSANDRIA	68,5
ASTI	82,5
BIELLA	71,7
CN1	61
CN2 (ALBA)	57,6
NOVARA	54,5
TO3	71,2
TO4	66,4
TO5	47
TORINO	30
VCO	61,1
VERCELLI	36,9

Percentuale di screening alla cervice sulla popolazione target

AZIENDA	%
VALORE MIGLIORE ITALIA	85,7
TO5	63,1
ASTI	60,1
CN1	57,4
ALESSANDRIA	53,9
CN2 (ALBA)	53,2
BIELLA	51,2
TO4	51,2
TO3	44,8
VERCELLI	40,8
NOVARA	27,7
TORINO	26
VCO	25,1

Percentuale di screening al colon sulla popolazione target

AZIENDA	%
VALORE MIGLIORE ITALIA	58,9
ALESSANDRIA	57,4
CN2 (ALBA)	54
CN1	53,6
VCO	47
TO5	40,2
ASTI	39,9
TO3	38,7
TO4	38
VERCELLI	36,2
TORINO	35,4
NOVARA	21,2
BIELLA	13,7

Nell'ASL di Alessandria vi sono i valori alti per gli screening della mammella e del colon, addirittura i migliori d'Italia, mentre nell'ASL di Vercelli, per quello della mammella, e nelle ASL di Novara e Biella per quello al colon, i valori sono circa un terzo di quello più alto e comunque ben al di sotto di quelli attesi. Anche per lo screening della cervice osserviamo differenze preoccupanti. Le peggiori (Novara, Torino e VCO) han-

no valori poco al di sopra del terzo della migliore che è la TO5.

Inoltre, a conferma di quanto già rilevato in altri indicatori del PNE si può notare in generale che in Piemonte vi è uno scarso uso dell'ADI (che in questo indicatore sono contabilizzati complessivamente i tre regimi assistenziali), ma anche qui con differenze non giustificabili, dal 12,1% dell'ASL di Biella a valori poco sopra il 5% di Torino e TO5.

Tasso del numero di abitanti in ADI in Cia 1 Cia 2 Cia 3 per 1000 abitanti

AZIENDA	%
VALORE MIGLIORE ITALIA	19,94
BIELLA	12,1
CN1	11
ALESSANDRIA	10,22
VERCELLI	9,06
ASTI	7,76
CN2 (ALBA)	7,47
NOVARA	7,32
VCO	6,97
TO3	6,77
TO4	6,18
TORINO	5,34
TO5	5,25



Altro elemento di valutazione riguarda la percentuale di passaggi in Pronto soccorso ritenuti inappropriati di ultra-settantacinquenni in base ai dati raccolti in EMUR e che trova l'ASL di Torino tra le peggiori in Italia e comunque con valori tre volte superiori a quelli rilevati nell'ASL di Novara.

Percentuale di accessi in P.S. inappropriati di pazienti ultra 75enni

AZIENDA	%
VALORE MIGLIORE IN ITALIA	3,6
NOVARA	6,39
ALESSANDRIA	7,12
BIELLA	8,06
VERCELLI	9,32
ASTI	10,17
CN1	10,43
VCO	11
TO4	15,43
TO3	15,52
CN2 (ALBA)	15,8
TO5	17,28
TORINO	18,9

Altri dati che meritano attenzione sono quelli relativi al rispetto dei tempi di attesa per alcuni interventi "sentinella" e la degenza media nei reparti di medicina e geriatria.

Degenza media in giornate dei reparti di geriatria e medicina interna

AZIENDA	Numero giornate
VALORE MIGLIORE IN ITALIA	5,92
NOVARA	5,92
ALESSANDRIA	9,65
VERCELLI	10,58
TO5	11,41
TO4	11,63
CN1	12,02
TO3	12,1
VCO	12,16
ASTI	13,28
CN2 (ALBA)	14,35
TORINO	14,97
BIELLA	17,61
VALORE PEGGIORE ITALIA	17,62

Percentuale di interventi di colecistectomi, protesi anca/ginocchio/spalla/ effettuati nel rispetto dei tempi di attesa caratteristici

AZIENDA	%
VALORE MIGLIORE IN ITALIA	99,22
NOVARA	77,43
VERCELLI	76,51
CN2 (ALBA)	72,76
ALESSANDRIA	68,86
VCO	52,81
TO4	51,24
BIELLA	42,52
ASTI	42,24
TO5	39,63
TORINO	32,58
TO3	25,59
CN1	12,61
VALORE PEGGIORE ITALIA	12,61

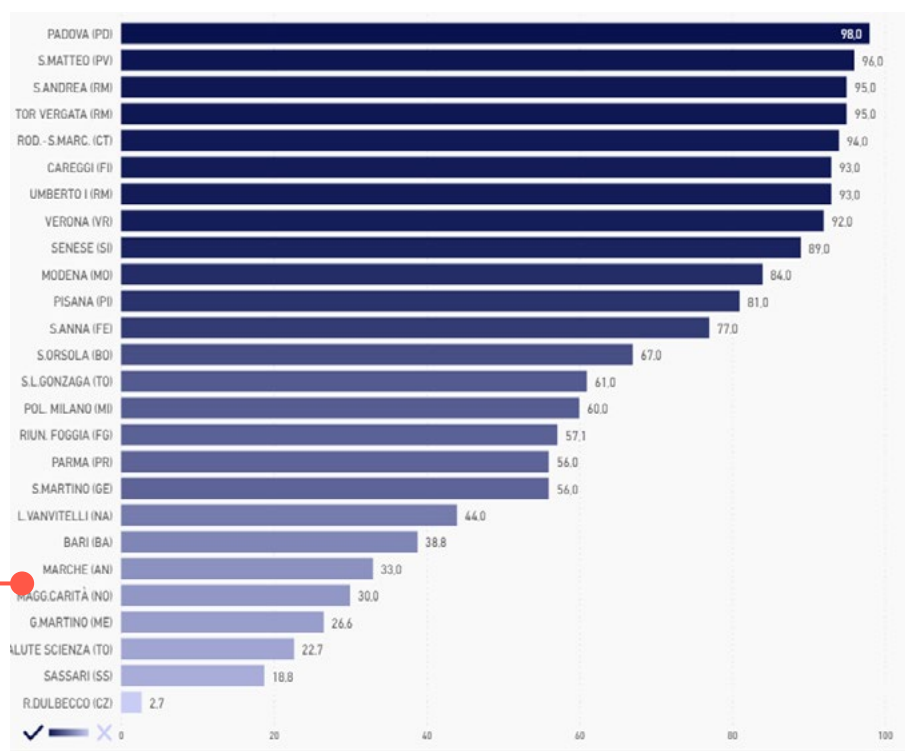
I tempi di attesa per gli interventi indicati della ASL CN1 sarebbero i peggiori in Italia, così come per l'Asl di Biella la degenza media delle discipline considerate sarebbe tra le più alte in Italia mentre l'asl di Novara avrebbe il valore più basso tra tutte le aziende italiane.

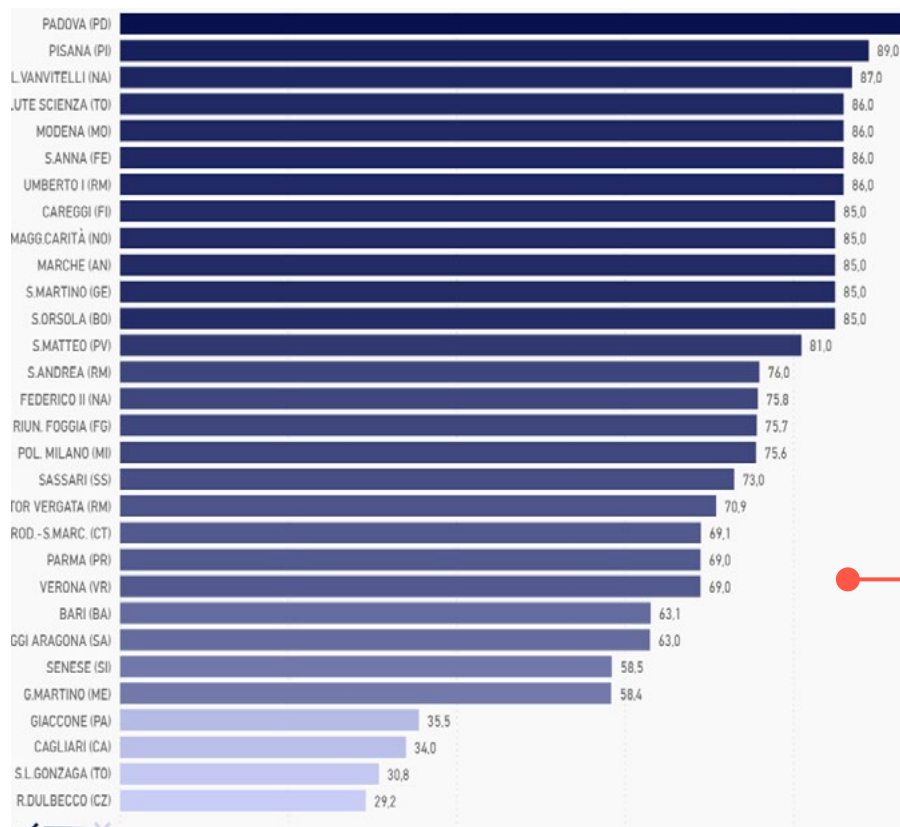
Dati così disomogenei fanno sorgere molte domande ma anche la necessità di verifiche approfondite e ci si domanda se l'assessorato alla salute del Piemonte e le stesse aziende ritengano di approfondire questi problemi ed eventualmente adottare qualche decisione per migliorare tali performance che ovviamente porterebbero ad un miglioramento dei servizi ai residenti in Piemonte.

Va osservato che anche le Aziende Ospedaliere registrano qualche problema e le criticità riguardano in particolare le grandi difficoltà ad osservare corretti tempi di attesa per gli interventi monitorati. In particolare per quelli riguardanti alcuni tumori e l'intervento di protesi d'anca come si può osservare nelle tabelle che riportano le basse percentuali di osservanza dei tempi previsti per l'intervento al polmone e alla mammella per l'AOU Città della Salute e della Scienza, per quello al colon per il San Luigi di Orbassano o per quello di protesi all'anca per l'AOU di Novara.



Percentuale di interventi tumore polmone entro 30 giorni dalla data di prenotazione intervento

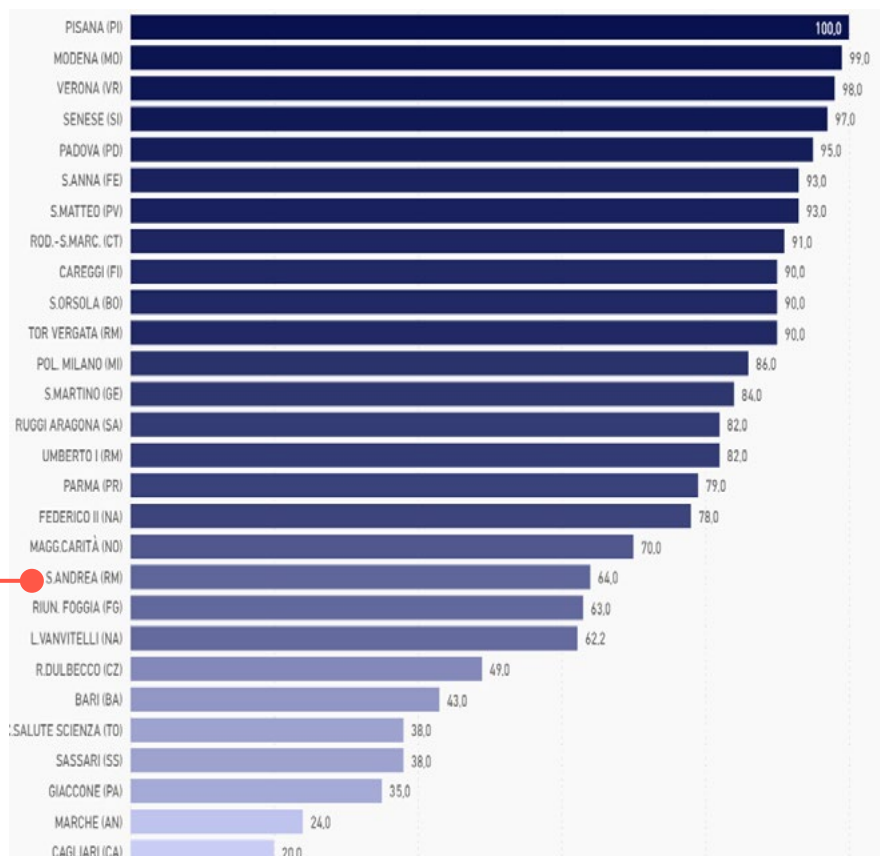




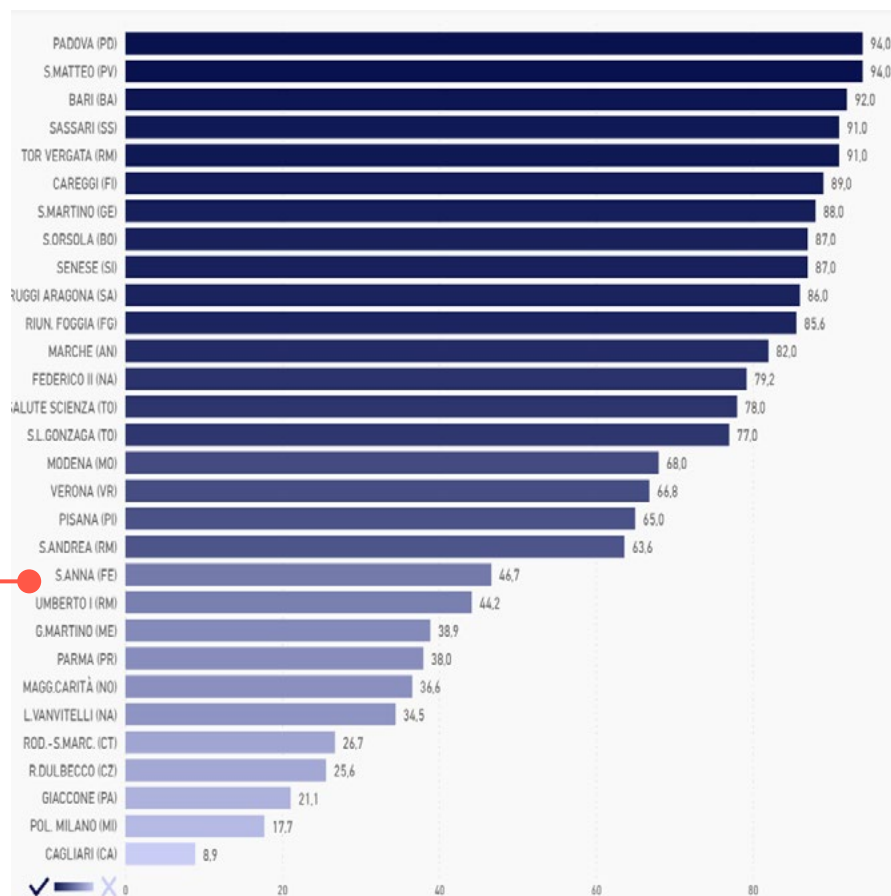
Percentuale di interventi tumore colon entro 30 giorni dalla data di prenotazione intervento



Percentuale di interventi tumore mammella entro 30 giorni dalla data di prenotazione intervento



Percentuale di
interventi protesi
d'anca entro 180
giorni dalla data
di prenotazione
intervento



Ci si chiede se il nuovo Piano sociosanitario regionale sia in grado di dare qualche risposta.

N.B. Le tabelle riguardanti le ASL sono elaborazioni sulla base dei report dell'AGENAS

Il CIPES può beneficiare del contributo del
5×1000 dell'IRPEF

A tal fine, il codice fiscale del CIPES da riportare nella denuncia dei redditi è:

97545040012

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi
Codice fiscale del
beneficiario (eventuale) 97545040012

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITÀ

FIRMA _____
Codice fiscale del
beneficiario (eventuale) _____

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA,
PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
(SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)

La calcolatrice dei diritti

La calcolatrice dei diritti è un nuovo strumento, nato grazie allo SPI CGIL della Lombardia e promosso dallo SPI CGIL nazionale, ora diventata realtà anche in Piemonte.

Lucia Centillo

Nell'area metropolitana di Torino, presso le sedi del sindacato dei pensionati della CGIL, è possibile chiedere di verificare gratuitamente tramite un colloquio ed un software appositamente predisposto ed in costante aggiornamento, le varie opportunità, i benefici economici e le misure previste dalla normativa per conoscere i diritti che spettano alle persone e che, spesso sono inespressi, cioè non usufruiti in quanto non richiesti perché non conosciuti da chi ne avrebbe facoltà.

Molte agevolazioni sono legate al reddito e alla condizione economica: per questo occorre per il calcolo inserire l'ISEE o la DSU.

In particolare, in presenza di nuclei familiari con minori o con persone disabili, sono molteplici le opportunità che possono essere verificate e che frequentemente fanno emergere diritti inespressi.

Dalla tutela individuale che si potenzia con l'accesso alla calcolatrice dei diritti, la conoscenza e la raccolta dei dati che riusciamo ad ottenere con questa procedura, aiuta il sindacato a costruire con sempre maggior chiarezza la tutela collettiva che si esprime nella mobilitazione e nella contrattazione sociale e socio-sanitaria.

Chi è interessato può approfondire visitando il sito <https://www.spicgil-torino.it/> o chiamando il numero 011 2442495.

**Segr. SPI CGIL Torino*

CALCOLATRICE DEI DIRITTI

PENSI DI CONOSCERE TUTTE LE AGEVOLAZIONI A CUI HAI DIRITTO? CON LA CALCOLATRICE DEI DIRITTI DELLO SPI PUOI SCOPRILO!

LO STRUMENTO VERIFICA L'ACCESSO A OLTRE 60 PRESTAZIONI NAZIONALI E REGIONALI

PORTA CON TE:

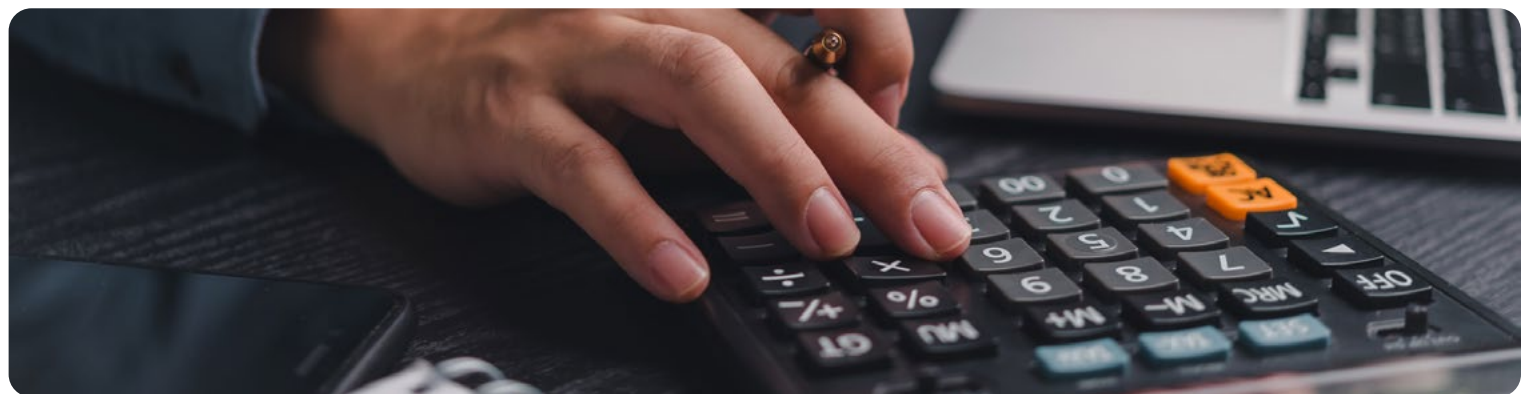
- IL TUO ISEE E DSU
- IL TUO 730 E IL TUO CU (I TUOI REDDITI)

SE NE SEI IN POSSESSO:

- IL CERTIFICATO DI PENSIONE (OBISM)
- IL VERBALE DI INVALIDITÀ E VALUTAZIONE UVG

PER APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI
TOSPI@CGILTORINO.IT
VIA CARLO PEDROTTI 5, TORINO
011 2442495

CGIL
SPI
TORINO



Nuove migrazioni all'orizzonte?

Per la prima volta nel 2025 il numero di italiani espatriati ha superato il numero di stranieri residenti.

Mirella Calvano

Il Rapporto Italiani nel Mondo (R.I.M.) presentato a fine marzo a Torino dalla Pastorale Migranti offre spunti di riflessione che possono aiutarci a capire un quadro complesso e in trasformazione costante. 6,4 milioni di italiani (pari quasi 1 su 9) sono residenti all'estero e iscritti all'Anagrafe per gli italiani all'estero (Aire): l' "Italia fuori dall'Italia" è ormai la nostra ventunesima regione.

Il rapporto analizza 20 anni di cambiamenti costanti in cui gli espatri sono diventati un fenomeno strutturale toccando il record storico di quasi 156.000 partenze nel 2024.

Il 76% di chi parte sceglie l'Europa, si tratta di giovani, di donne (115% in più), di over 50, spesso nonni o lavoratori che raggiungono i figli all'estero. Una spinta migratoria legata alle fragilità strutturali del nostro Paese: lavoro precario, disuguaglianze territoriali, ascensore sociale bloccato, mancanza di riconoscimento del merito.

L'Italia si conferma paese di emigrazione e, oggi, di mobilità plurime in entrata e in uscita.

La novità eclatante è però che il numero di italiani emigrati all'estero supera di

1.000.000 quello degli stranieri residenti in Italia (5.400.000). "Che lo si osservi sul piano globale o nella dimensione nazionale, sottolineano, i ricercatori del R.I.M.- il discorso migratorio è ancora intrappolato in una narrazione riduzionista, in cui prevalgono paure collettive- come l'idea di "invasione"- e rappresentazioni emergenziali che trasformano le persone in problemi da gestire più che in soggetti portatori di diritti e di progetti di vita". Ciò accade, dunque, sia se si parla di "cervelli in fuga", sia di arrivi sul nostro territorio di chi sfugge a persecuzioni, fame, guerre, carestie, calamità con la speranza del domani.

E se per i primi la ricerca invita ad abbandonare un cliché di mero disagio per contemplare anche il nuovo orientamento dei giovani a formarsi all'estero con il desiderio e la curiosità di capire e vivere più realtà e non con la sofferenza di chi si strappa a forza dalla propria terra per sopravvivere, per

Il "Rapporto Italiani nel Mondo 2025" racconta un'Italia in continuo movimento al di là della retorica della "fuga di cervelli" e della paura per i nuovi immigrati

i secondi occorre contrastare l'amnesia collettiva e ricordare che anche noi siamo stati migranti discriminati, marginalizzati, esclusi, italiani che hanno conosciuto la clandestinità, il lavoro nero, la morte sul lavoro, il razzismo, per guardare con più onestà al modo in cui oggi trattiamo i migranti che arrivano nel nostro Paese. Dobbiamo riconoscere le nostre storie di migrazione non per autoassolverci, ma per non cadere nella trappola dell'ipocrisia.

Gli italiani oggi vivono serenamente all'estero: le famiglie (3.856.922 sui quasi 6,5 milioni di cittadini) si sentono, nei nuovi Paesi di residenza, più forti, più supportate e accompagnate da un welfare attento alle donne, madri e lavoratrici, ai bambini dalla nascita al completamento del percorso formativo e al benessere generale del nucleo familiare. La nostalgia è ridotta e il concetto di mobilità sempre meno associato a quello di perdita, strappo, trauma, e sempre più a opportunità e scoperta di un altrove: le traiettorie ed i percorsi sono molteplici, qualcosa di molto più articolato di una frettolosa fuga. Andare a vivere, studiare e lavorare fuori dai confini è spesso un'opportunità di crescita che non ha nulla di eccezionale, diffusa tra i giovani europei in un contesto meticcio ed interdipendente.

Bisogna chiedersi piuttosto come rendere l'Italia un luogo attrattivo in cui le persone possano scegliere di restare e progettare il proprio futuro e anche i migranti stranieri non considerarla solo una tappa provvisoria in attesa di altri approdi: dobbiamo diventare un Paese accogliente- conclude il rapporto, ripensando il nostro modello di sviluppo e orientandolo a generare nuove energie demografiche, sociali ed economiche.



FONDAZIONE MIGRANTES
ORGANISMO PASTORALE DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma (RM) • C.F.: 96115560581
Tel.: 06 6517901
Contatti mail



Fondazione
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI



RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO



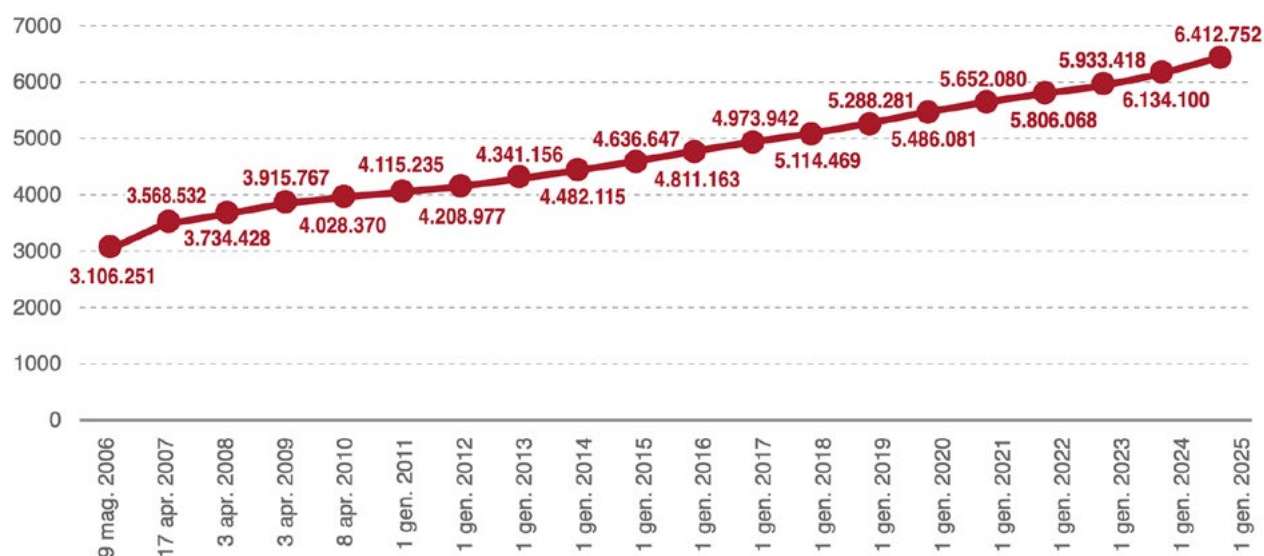
RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO | 2025

Sintesi

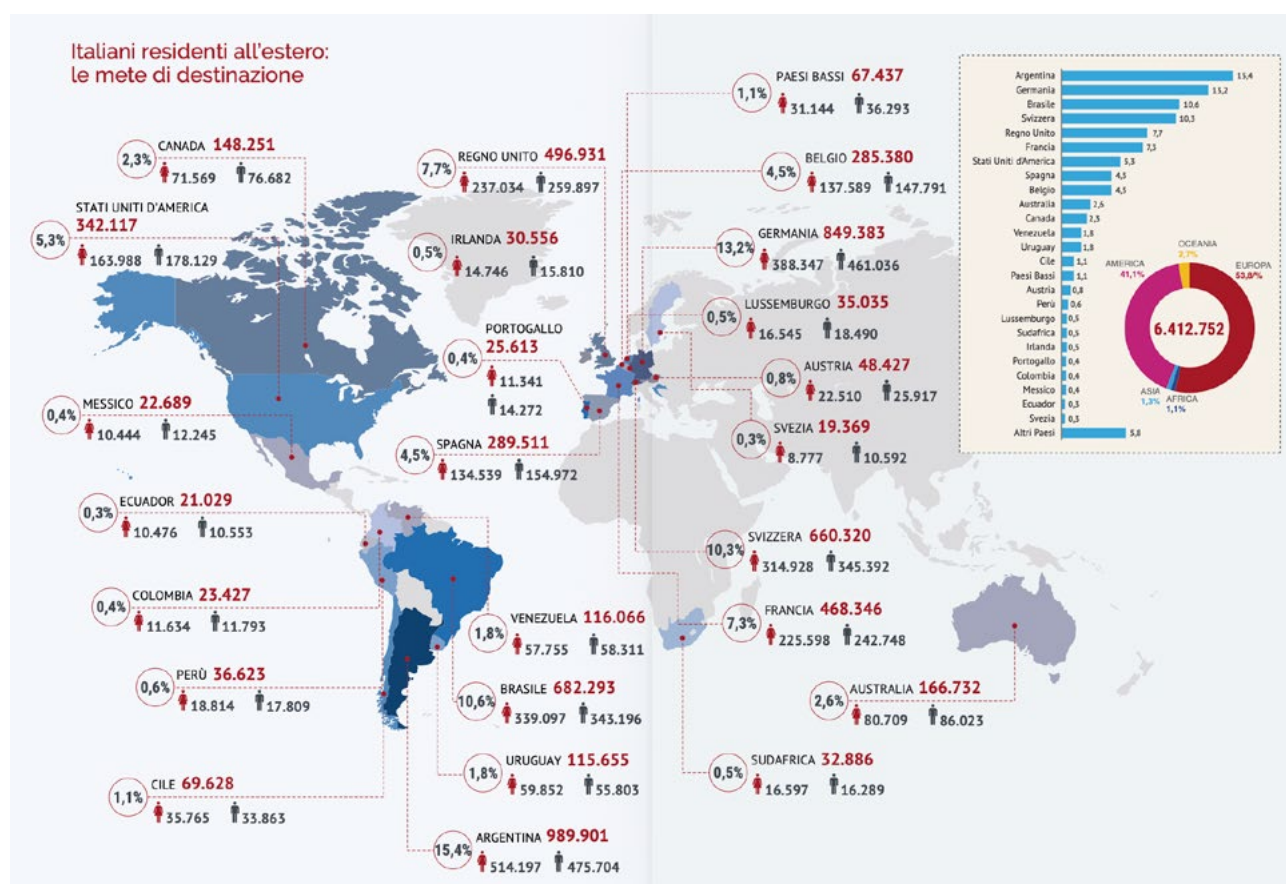
SPECIALE
OLTRE LA FUGA:
TALENTI, CERVELLI
O BRACCIA?

 **TAV** editrice

Cittadini italiani iscritti all'AIRE. Serie storica. Valori assoluti. Anni 2006-2025.



Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo. Elaborazione su dati AIRE.



Da Bibbiano alla famiglia nel bosco

Come strumentalizzare vicende molto delicate che riguardano i minori

Anna Maria Colella

Dopo una intossicazione da funghi e la verifica delle condizioni di vita dei minori da parte dei servizi locali, per i tre bambini Trevallion, vissuti nell'utopia di una vita a contatto con la natura in tutto e per tutto, senza vaccini, senza acqua potabile e servizi igienici, con l'istruzione delegata alle sole lezioni impartite a turno da uno dei due genitori, c'è stata da parte del Tribunale per i minorenni di Pescara la sospensione della potestà parentale e l'inserimento in una casa famiglia (per per alcuni mesi con la vicinanza della mamma).

Era già successo nel periodo Covid un caso simile a Fulci, sempre in Abruzzo: la famiglia Singleton viveva in una sorta di rudere senza acqua, senza agibilità, senza servizi igienici, senza scuola. I Singleton, coppia neorurale, dopo il provvedimento di sospensione della potestà genitoriale, avevano abbandonato il bosco ed erano tornati in Inghilterra.

Non se ne parlò più sui mass media allora, forse perché c'erano altre priorità per il Covid e non c'era un referendum sulla giustizia. La famiglia non era stata invitata come i Trevallion ad un colloquio alla Presidenza del Senato, né c'erano consulenti di parte che, in questi giorni parlano di un dolore estremo dei bambini per l'allontanamento della madre dalla comunità, mentre gli assistenti sociali dicono che i bambini si stanno adeguando alla nuova situazione.

La realtà è che alcuni componenti della maggioranza di governo hanno montato un caso per scagliarsi contro la Magistratura senza ricordarsi del fatto che l'ordinamento politico deve cercare di far rispettare le leggi, quali, ad esempio, l'obbligo scolastico e che in Italia la priorità dei magistrati, dei servizi sociali e sanitari pubblici è sempre il benessere e la tutela dei diritti fondamentali dei minori, così come stabilito dagli artt. 30 e 31 della Costituzione.

Gli assistenti sociali non strappano i figli ai genitori in caso di affidamen-

to familiare o di inserimento in comunità. Il rapporto con i genitori continua, il sostegno continua per cercare soluzioni. E nel nostro Paese siamo i penultimi in Europa per allontanamento di minori.

Nel corso del 2024 i minori accolti a livello nazionale nei servizi residenziali sono stati 38.139 e 17.315 in affidamento familiare, inclusi minori stranieri non accompagnati (dati quaderno n. 66 Ministero del Lavoro).

In Piemonte i minori sostenuti e presi in carico dai servizi territoriali sono circa 60.000 all'anno; i minor fuori famiglia nel 2024 erano 2647, di cui 822 in

affidamento etero familiare, 568 in affidamento a parenti, 1139 nei servizi residenziali del Piemonte, 118 nei servizi residenziali fuori regione, inclusi 1012 minori stranieri non accompagnati (dati della Direzione Welfare Regione Piemonte).

Come mai tutta questa attenzione per la famiglia anglo-australiana Trevallion?

Tifoserie, blocchi tra chi vede quei bambini vittime dello Stato e chi li legge come vittime dei genitori. Dibattiti, opinioni concitati nel talk show che hanno fatto crescere, casomai ne aves-

La vicenda dei tre minori Trevallion che vivevano in condizioni precarie in un bosco nella provincia di Chieti dal novembre 2025 ha trasformato la giustizia minorile in un "game"





simo avuto bisogno dopo la vicenda di Bibbiano, sfiducia strutturale nei servizi.

I magistrati, gli assistenti sociali, gli educatori che seguono la famiglia Trevallion non possono parlare per deontologia professionale; sui canali della televisione pubblica e su quelli di Mediaset abbiamo visto invece confrontarsi e discutere giornalisti, consulenti, avvocati. Tutelare i bambini non è una valutazione, ma un obbligo di legge. Quanti protagonisti televisivi si sono ricordati dei diritti dei bambini?

Marina Terragni, giornalista e saggista, nominata il 14 gennaio 2025 dal Presidente della Camera e dal Presidente del Senato, Autorità nazionale garante per l'infanzia e l'adolescenza, parlando del caso "della famiglia nel bosco", ha incredibilmente dichiarato: "**il prelevamento dei minori** deve costituire una misura del tutto eccezionale e temporanea. Infliggere il trauma del collocamento in casa famiglia, provvedimento che si configura come **inflizione di una**

pena a un innocente, è giustificabile solo in casi estremi, quando la vita del bambino corra un pericolo effettivo e imminente ..." e ha concluso: "ho aperto da tempo con il Guardasigilli e con il ministero degli Interni un'interlocuzione sul tema dei **prelevamenti** forzosi dei minori."

Questa frase della Garante ci ricorda che tempi stiamo vivendo. In Piemonte, la cultura che ci ha cresciuto nella tutela dei diritti dei minori è dimenticata dai più, mentre tutti gli insegnamenti di Paolo Vercellone, Graziana Calcagno, Giulia De Marco e tanti altri magistrati minorili dovrebbero essere tenuti in considerazione per ricordare ai giovani operatori dei servizi pubblici i principi della Costituzione.

La famiglia Trevallion per mesi non ha avviato nessuna azione positiva tra quelle indicate dalle autorità giudiziarie come necessarie per i figli: solo da qualche giorno, finalmente, pare che si stiano impegnando ad accettare le ri-

chieste del tribunale minorile e degli assistenti sociali.

Invitati alla Presidenza del Senato hanno dichiarato di aver scelto l'Italia come paese dove vivere "perché volevano crescere i loro bambini con amore, lo stare insieme, il vivere e mangiare in modo naturale". Certo che in Inghilterra fa più freddo che nei boschi d'Abruzzo, e le leggi per i genitori che non mandano i bambini a scuola sono molto severe...

Auguriamoci che la famiglia possa essere riunita al più presto, accettando le prescrizioni del Tribunale minorile, perché i bambini possano vivere e crescere sereni e felici. Non credo ci saranno problemi, gli schieramenti saranno solo quelli a sostegno dei bambini, il referendum è finito.

** già funzionario responsabile
Ufficio minori della Regione Piemonte - Direttore ARAI Regione
Piemonte dal 2002 al 2018*

Viva la Spagna!

Quanto le politiche sociali possono migliorare la vita dei cittadini

Mirella Calvano

In questo periodo storico, tra i peggiori di un inizio secolo caratterizzato da conflitti, violenze, uso di linguaggi e comportamenti sempre più aggressivi, escalation della prepotenza e della brutalità a scapito delle conquiste di civiltà date per acquisite, una nazione in Europa si è posta con chiarezza e dirittura morale a difesa della legittimità e della correttezza dei rapporti tra società e cittadini e tra Stati: la Spagna. I nostri vicini /cugini stanno dando a tutto il mondo una lezione di serietà e correttezza che dovremmo almeno riconoscere visto che non siamo in grado di agire nello stesso modo. E le migliaia di nostri ragazzi che hanno trovato nella penisola Iberica un luogo dove vivere e far crescere professionalità e capacità, ci confermano che, anche dal punto di vista della qualità della vita, si può avere qualche chance in più, mettere su famiglia, ottenere lavori meglio pagati, non dover combattere con una burocrazia irragionevole e castrante quale italiana.

Que viva Espana, dunque e che ci sia concesso di prendere esempio da loro e di avere sempre più contatti con questa democrazia che in pochi decenni ha saputo raggiungere e superare le ben più blasonate democrazie dell'Occidente. Del resto, com'è ben chiarito dal rapporto RIM sulle migrazioni dall'Italia verso Paesi esteri, di cui parliamo in altra parte del giornale, il trasferimento di chi cerca cittadinanza attiva, dimostra che i nostri talenti scelgono dove e quando andare via non come "cervelli in fuga", ma come scelta, alla ricerca di maggiore dignità e riconoscimenti.

In Spagna, oltre ai giovani, anche le generazioni anziane sono più tutelate e protette senza un eccessivo dispendio delle risorse pubbliche e senza politiche acchiappavoti fondate su bonus a termine, condoni e sanatorie indecenti, reiterata tolleranza dell'evasione fiscale, come accade nel bel Paese.

Parliamo, ad esempio, dell'esperien-

La dignità di una classe politica seria, l'attenzione per le nuove e le vecchie generazioni: un esempio da seguire

za molto positiva dell'IMSERO (Instituto de Mayores y Servicios Sociales) il cui scopo principale è "promuovere" l'invecchiamento attivo. Oltre a servizi prettamente previdenziali legati ad alcuni tipi di pensioni o disabilità o invalidità, uno dei servizi più apprezzati e utilizzati dagli anziani è il "Programma di Turismo Sociale". Si tratta di offrire viaggi a prezzi ridotti a pensionati e persone ultrasessantacinquenni residenti in Spagna. A parte l'ovvia considerazione che in questo modo si permette anche a chi non

ha grandi mezzi di scoprire il proprio Paese, la storia e orizzonti culturali nuovi, il viaggio a prezzi calmierati è utilizzato come fattore di uguaglianza sociale, strumento di benessere e crescita. Stesso discorso vale per il termalismo: due volte all'anno, tutti gli anni, si può usufruire di cure termali in luoghi affascinanti e, soprattutto, curativi, sparsi per tutta la penisola, a costi incredibilmente bassi (400/500 € a persona comprensivi di pensione completa e trattamenti termali per 10 giorni), in strutture effi-



cientissime dove si incontrano persone di ogni parte del Paese e si fa vita sociale in mezzo alla natura. Frequentando queste stazioni termali si è colpiti proprio dal fatto che utenti di modeste capacità economiche siedano fianco a fianco di ricchi turisti termali usufruendo degli stessi servizi, trattamenti, cure. In più, il personale di questi straordinari stabilimenti termali, dalla assistente di piscina, alla fisioterapista, al massaggiatore, al cameriere, sono tutti giovani cui è garantito un posto di lavoro fisso, non lontano da casa e a contatto con frequentatori provenienti da tutte le parti del paese, di ogni classe ed estrazione sociale. Che differenza dai nostri centri termali di lusso riservati a pochi privilegiati che, da un anno all'altro, non sanno mai se riusciranno a reggere, se avranno fondi a sufficienza per riaprire e che non danno alcuna garanzia di lavoro per il personale! La triste vicenda di Acqui Terme, in Piemonte, una delle più importanti fonti termali d'Italia, attualmente chiusa, dimostra il lento declino di un costume risalente, nel nostro Paese a più di 2000 anni fa e di un sistema pubblico/privato che non riesce a mantenersi vivo nonostante promesse, investimenti, cambi di gestione e impegno delle autorità locali. Che non compensano l'aleatorietà del settore spesso soggetto a mode, alti e bassi e, di certo, non sfruttato a pieno, con un utilizzo costante, diffuso e accessibile a tutte le tasche.



Servizio civile universale in Anpas

Sono 184 i posti disponibili in Piemonte

Lucia Salato*

Sono 184 le opportunità di Servizio Civile Universale offerte da Anpas Piemonte a ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni, interessati a mettersi in gioco nei settori del soccorso sanitario in emergenza-urgenza 118, dell'assistenza e dell'educazione e promozione culturale.

Il Servizio Civile Universale ha una durata di 12 mesi e prevede un impegno settimanale di 25 ore, con un assegno mensile di circa 520 euro. Le candidature devono essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma online del Dipartimento per le Politiche Giovani e il Servizio Civile Universale, all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>, entro le ore 14 dell'8 aprile 2026. L'accesso alla piattaforma avviene tramite Spid, il Sistema Pubblico di Identità Digitale, per tutti i cittadini italiani residenti in Italia o all'estero.

Per accompagnare le ragazze e i ragazzi nella scelta del progetto più adatto e per supportarli negli adempimenti necessari, Anpas Piemonte ha attivato un sito web dedicato, consultabile all'indirizzo <http://serviziocivile.anpas.piemonte.it/>, dove sono disponibili tutte le informazioni aggiornate.

Un'occasione concreta per entrare a far parte del sistema di volontariato organizzato delle Pubbliche Assistenze, contribuendo ogni giorno alla tutela della salute e al benessere delle comunità locali.

Scegliere il Servizio Civile in Anpas significa vivere un'esperienza di un anno ad alto valore umano, civile e professionale. I giovani volontari diventano parte attiva di un percorso che li accompagna nella crescita personale, nello sviluppo di competenze trasversali e tecniche e nella costruzione di una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella società.

È un'esperienza che spesso rappresenta il primo vero contatto con il mondo del lavoro e con la responsabilità verso gli altri, capace di lasciare un segno

Anpas Piemonte offre 184 posti di Servizio Civile (18-28 anni) nei settori 118, assistenza e cultura.

Durata 12 mesi, 25 ore settimanali, 520€ al mese. Domande online entro l'8 aprile 2026: un'occasione di crescita e impegno sociale

A promotional poster for the Anpas Piemonte Servizio Civile Universale. It features three young people (two women and one man) wearing orange high-visibility jackets with the Anpas logo. They are smiling and holding a small globe. The background is yellow and white with geometric patterns. The text is in Italian, announcing 184 positions available for young people aged 18-28. The poster includes the Anpas logo, the 'Servizio Civile Universale' logo, and the text 'UN ANNO PER CRESCERE, FARE LA DIFFERENZA, AIUTARE. CON IL CUORE, INSIEME'. It also states 'Hai tra i 18 e 28 anni? TI ASPETTIAMO!' and 'il bando scade l'8.4.2026'.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

UN ANNO PER CRESCERE, FARE LA DIFFERENZA, AIUTARE. CON IL CUORE, INSIEME

Hai tra i 18 e 28 anni? TI ASPETTIAMO!

il bando scade l'8.4.2026

duraturo nel percorso di vita di chi vi partecipa.

Il soccorso sanitario in emergenza-urgenza 118 è un ambito fondamentale del sistema di protezione e tutela della salute pubblica. I volontari in servizio civile saranno coinvolti direttamente nelle attività di soccorso, affiancando i volontari soccorritori esperti delle Pubbliche Assistenze piemontesi. Dopo una formazione iniziale strutturata e certificata dalla Regione Piemonte, che fornisce le capacità necessarie per operare in sicurezza e con competenza, i giovani entreranno progressivamente nei turni di ambulanza, svolgendo il ruolo di soccorritori e partecipando a tutte le fasi dell'intervento, dalla gestione dell'emergenza sul territorio al trasporto sanitario. Un'esperienza intensa e altamente formativa, che permette di comprendere da vicino il valore del lavoro di squadra, della prontezza decisionale e dell'umanità che caratterizzano il servizio di emergenza 118.

Accanto al settore sanitario, Anpas Piemonte promuove progetti di Servizio Civile anche nell'ambito dell'assistenza ed educazione e promozione culturale. In questo contesto i volontari saranno impegnati in attività di sensibilizzazione rivolte a studenti delle scuole superiori, alla cittadinanza e agli enti del territorio, con l'obiettivo di diffondere la cultura del primo soccorso, del volontariato assistenziale e di corretti stili di vita. Azioni che contribuiscono a rafforzare il legame tra le associazioni e le comunità, investendo sulla prevenzione e sulla formazione dei cittadini di domani.

Un'attenzione particolare è rivolta anche all'inclusione, Anpas riserva specifici posti ai giovani con bassa scolarizzazione nei

progetti del settore assistenza e a coloro che si trovano in condizioni di difficoltà economica nei progetti di educazione. In totale 51 posti, confermando la vocazione del Servizio Civile come strumento di equità, partecipazione e cittadinanza attiva.

Vincenzo Sciortino, Presidente Anpas Piemonte: «Accogliere ragazze e ragazzi nelle nostre associazioni significa trasmettere valori fondamentali come solidarietà, responsabilità e spirito di servizio. In un tempo in cui il volontariato assume un ruolo sempre più centrale nel sistema di welfare territoriale, il contributo dei giovani diventa energia nuova, capacità di innovazione e garanzia di continuità per il nostro movimento. Il Servizio Civile è un'esperienza che crea legami, rafforza il senso civico e costruisce cittadini consapevoli e partecipi».

«Il Servizio Civile Universale è una grande opportunità per le ragazze e i ragazzi tra i 18 e i 28 anni, un'esperienza che rappresenta una vera palestra di vita – sottolinea Andrea Tendola, responsabile Servizio Civile Anpas Piemonte. – Quest'anno Anpas offre 184 posti in Piemonte nel settore del soccorso sanitario in emergenza-urgenza 118, dell'assistenza, dell'educazione e della promozione della cultura del primo soccorso. L'emergenza 118 è un pilastro fondamentale del nostro impegno per la tutela della salute e il benessere della comunità, a sostegno delle persone più fragili. I giovani che parteciperanno potranno dare un contributo concreto al territorio, acquisire competenze riconosciute e costruire un bagaglio di esperienze utili per il loro futuro, diventando protagonisti attivi di una società più solidale».



Elenco associazioni Anpas provincia di Alessandria (totale 31 posti disponibili)

Croce Bianca Acqui Terme (2 posti); Croce Verde Alessandria (7 posti); Croce Verde Arquata Scrivia (3 posti); Croce Verde Felizzano (4 posti); Croce Verde Felizzano sezione Spinetta Marengo (4 posti); Croce Verde Ovadese (6 posti); Croce Verde Ovadese sezione Basaluzzo (1 posto); Avis Primo Soccorso Valenza (4 posti).

Elenco associazioni Anpas provincia di Asti (totale 13 posti disponibili)

Croce Verde Asti (6 posti); Croce Verde Mombercelli (1 posto); Croce Verde Montemagno (1 posto); Croce Verde Nizza Monferrato (5 posti).

Elenco associazioni Anpas provincia di Cuneo (totale 10 posti disponibili)

Croce Verde Bagnolo Piemonte (2 posti); Croce Bianca Ceva (2 posti); Gruppo Volontari del Soccorso Clavesana (2 posti); Associazione Volontari del Soccorso Dogliani (2 posti); Croce Verde Saluzzo (2 posti).

Elenco associazioni Anpas provincia di Novara (totale 13 posti disponibili)

Sre Servizio Radio Emergenza Grignasco (1 posto); Gruppo Volontari Ambulanza del Vergante di Nebbiano (2 posti); Novara Soccorso (3 posti); Volontari Soccorso Cusio Sud-Ovest di San Maurizio d'Opaglio (4 posti); Gres Gruppo Radio Emergenza Sizzano (3 posti).

Elenco associazioni Anpas provincia di Vercelli (totale 7 posti disponibili)

Pal Pubblica Assistenza Livornese di Livorno Ferraris (3 posti); Gvss Gruppo Volontari Soccorso Santhià (1 posto); Pat Pubblica Assistenza Trinese (3 posti).



Elenco associazioni Anpas provincia di Verbano Cusio Ossola (totale 10 posti disponibili)

Croce Verde Gravellona Toce (2 posti); Corpo Volontari del Soccorso Omegna (1 posto); Corpo Volontari Soccorso Ornavasso (2 posti); Squadra Nautica Salvamento Verbania (2 posti); Corpo Volontari del Soccorso Villadossola (3 posti).

Elenco associazioni Anpas provincia di Torino (totale 100 posti disponibili)

Croce Verde Bricherasio (6 posti); Vssc Volontari Soccorso Sud Canavese di Caluso (1 posto); Croce Verde Cavour (3 posti); Croce Verde Cumiana (4 posti); Anpas Comitato Regionale Piemonte di Grugliasco (4 posti); Ivrea Soccorso (2 posti); Croce Verde None (9 posti); Croce Bianca Orbassano (6 posti); Croce Verde

Perosa Argentina (2 posti); Croce Verde Pinerolo (6 posti); Croce Verde Porte (2 posti); Croce Bianca Rivalta di Torino (4 posti); Croce Verde Rivoli (8 posti); Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx (1 posto); Croce Verde Bessolese di Scarmagno (2 posti); Croce Verde Torino sezione Alpi gnano (2 posti); Croce Verde Torino sezione Borgaro Torinese (2 posti); Croce Verde Torino sezione Ciriè (3 posti); Croce Verde Torino sezione San Mauro Torinese (2 posti); Croce Verde Torino sezione Venaria Reale (2 posti); Croce Verde Torino (13 posti); Croce Giallo Azzurra Torino (2 posti); Croce Bianca del Canavese di Valperga (1 posto); Croce Verde Villastellone (6 posti); Croce Verde Vinovo Candiolo Piobesi (5 posti); Croce Bianca Volpianese (1 posto); Croce Giallo Azzurra Volvera (1 posto).

**Ufficio stampa ANPAS - Comitato Regionale Piemonte; tel. 334-6237861; e-mail: ufficiostampa@anpas.piemonte.it; <https://www.anpas.piemonte.it/>*



Dalla prima

Attività svolta nel 2025 e programma per il 2026

dall'appello **"Non possiamo restare in silenzio. La società civile per la sanità pubblica"**. Le associazioni promotrici dell'appello, tutte appartenenti alla società civile, denunciano lo stato di crisi del Ssn, richiedono interventi per interromperne il declino, ribadiscono la necessità che la salute diventi una vera priorità anche nell'allocazione delle risorse e sono a fianco dei professionisti impegnati in iniziative di mobilitazione e di difesa della sanità pubblica."

Le associazioni aderenti all'appello si sono riunite in una rete, scossa.net, che ha aperto un sito nel quale confluiscono le informazioni relative alle iniziative e ai documenti inerenti la mobilitazione. In particolare nell'anno 2025 sono stati tenuti i seguenti incontri: 30 gennaio, 22 febbraio (a Firenze), il 15 aprile, il 29 aprile (a Roma, in Senato, con la presentazione del documento finale), il 18 giugno (a Milano), il 30 giugno (a Napoli), il 18 novembre (a Roma), il 9 dicembre (a Bologna).

A livello regionale il Cipes ha continuato il suo impegno a favore dell'**appello per la salute mentale** promosso in occasione delle ultime elezioni regionali. Le 60 associazioni aderenti hanno dato seguito all'appello organizzando alcune iniziative, fra cui due incontri con l'Assessore regionale alla Sanità Riboldi (il 17 febbraio e il 30 aprile), un incontro con l'Assessore comunale Rosatelli (il 7 maggio), tre audizioni in Consiglio regionale (il 20 gennaio, il 30 maggio, il 10 novembre), oltre ad incontri con i vertici dell'assessorato e alcune conferenze stampa. Anche in questo caso il Cipes continuerà a seguire le iniziative in corso.

Sempre sul tema della salute mentale, a seguito della valutazione effettuata dalla Regione Piemonte, il Cipes è stato inserito nell'elenco delle associazioni di tutela di familiari e utenti aventi titolo all'accesso presso le strutture residenziali psichiatriche (L.R. n. 4 del 5 aprile 2018, art. 13) ma non ha potuto svolgere alcuna attività a causa dei ritardi dell'amministrazione regionale nel completamento delle procedure di avvio. Le associazioni hanno quindi pre-

sentato **istanza al Difensore Civico** sul rispetto della legge regionale n.4/2018 e in data 24 settembre 2025 hanno incontrato presso gli uffici di Piazza Solferino 22 l'avvocato Baldovino. La procedura è ancora aperta.

Nel 2025, abbiamo realizzato due iniziative: la prima con **CNA Pensionati** su *"La sanità pubblica e gli anziani in Piemonte. Le Case della Comunità, queste sconosciute"*, il 20 marzo, e la seconda con Cittadinanzattiva su *Come le differenze di accesso ai servizi, le rinunce alle cure ed il carovita ci tolgono la salute: mobilitiamoci insieme!* il 16 giugno. Entrambe le iniziative hanno visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e della cittadinanza.

Attività per l'invecchiamento attivo

La rete HPH Piemonte

La Rete HPH (Rete degli Ospedali e dei Servizi Sanitari che promuovono Salute) ha in Piemonte una lunga storia, iniziata alla fine degli anni '90, per realizzare, in attuazione della Carta di Ottawa del 1986, il mandato dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per ri-orientare i servizi sanitari verso un'ottica di promozione della salute.

Fin dai primi anni il CIPES ha rappresentato un punto di riferimento per la Rete HPH Piemontese, garantendo negli anni un dialogo con il livello internazionale della Rete.

Negli anni le Aziende sanitarie piemontesi, ospedaliere e territoriali hanno aderito con entusiasmo alla Rete, con una ricchezza di contributi e di scambi di pratiche, che hanno permesso una crescita culturale nelle organizzazioni e negli operatori. Gli aspetti fondamentali per la rete HPH sono l'approccio salutogenico, l'attenzione alla persona e ai suoi caregiver, alle associazioni presenti sui territori e agli operatori che lavorano nei servizi sanitari. Al momento sono 13 le Aziende sanitarie piemontesi aderenti alla Rete HPH.

La strategia generale HPH si attua in

quadrienni e attualmente il quadriennio si sviluppa dal 2024 al 2027.

La Rete HPH ha proseguito anche nel corso del 2025 la propria attività, in collaborazione con la Direzione Sanità – settore Programmazione dei Servizi Sanitari e Socio-Sanitari e settore Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare della Regione Piemonte.

Da inizio 2024 la Rete HPH Piemonte è coordinata da Alda Cosola, che dal 1996 è incaricata come Referente aziendale per la Promozione della salute e dell'HPH&HS per la ASLTO3 ed è consulente presso la Regione Piemonte per la formazione dei sanitari nella Commissione regionale del sistema piemontese ECM e per il Piano di Prevenzione, nel Coordinamento regionale del Programma 2 Comunità Attive.

Standard 2020

La Rete HPH Piemonte nel 2024 ha avviato la sperimentazione sull'autovalutazione sugli standard della Rete Internazionale HPH 2020 e, in particolare, sullo Standard 3 'Migliorare l'assistenza sanitaria centrata sulla persona e il coinvolgimento dei cittadini che afferiscono ai servizi'; la sperimentazione, curata in collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento di Scienze della sanità pubblica e pediatriche, ha visto l'impegno nella autovalutazione di sette ospedali piemontesi ed è stata valutata da una Giuria dei Cittadini, in collaborazione con dieci Associazioni dei Cittadini e delle Persone Assistite. È stato attuato anche un percorso formativo sugli Standard per aumentare la sensibilità alla qualità e alla valutazione delle competenze già presenti o perfezionabili nell'attenzione alle persone siano esse assistite o familiari o lavoratori. Nel 2025 la Rete piemontese ha sperimentato l'autovalutazione sullo Standard 4 "Creare un posto di lavoro sano" ed è attualmente in corso la sperimentazione, a cui hanno aderito numerose ASR. La sperimentazione sullo Standard 4 è stata

presentata il 23 ottobre 2025 in occasione della X[^] CONFERENZA SANITÀ E COMUNITÀ LOCALI, dal titolo TEMPO DI SFIDE, coordinata da Cittadinanza Attiva in collaborazione con la Rete HPH.

Task Force Internazionale sul tema "Salute e Cultura"

Nel 2024 la Rete HPH del Piemonte è stata incaricata dal Governance Board della Rete Internazionale HPH di coordinare una Task Force Internazionale HPH sul tema "Salute e Cultura" e in quell'anno si è svolto un lavoro di mappatura tra le ASR sulle iniziative riconducibili al tema Salute e Cultura finalizzato all'evento formativo "La Cultura come risorsa per la Salute" (Torino, 4 giugno 2024 presso lo Spazio BAC in via Cottolengo 24 bis e 5 giugno presso la Cavallerizza Reale in via Verdi 9), in collaborazione con CCW e Spazio BAC.

Nel 2025, grazie alle due giornate di studio, è stata potenziata l'attività di coordinamento della Task Force "Salute e Cultura" e si sono concretizzate alcune collaborazioni, in particolare con Cultural Welfare Center CCW di Torino, centro di competenza su Cultura e Salute che unisce esperti italiani nel campo dei cross over culturali e accompagna processi e metodologie orientate alla creazione di Salute come bene comune, di welfare e di educazione integrale delle persone e delle comunità.

Le prossime sfide sono rappresentate in primis dalla partecipazione al **31st INTERNATIONAL CONFERENCE ON HEALTH PROMOTING HOSPITALS AND HEALTH SERVICES**, che si terrà dal 20 al 22 maggio a Malmö, in Svezia, sul tema: *Creating Sustainable Healthcare Systems to promote Health, Equity and Resilience in Times of Global Crises*.

Dal nostro sito cipesalute.org

(cliccando sulla pagina e poi sui singoli titoli si possono leggere notizie e documenti)

Salute, sanità, news

- **Referendum giustizia e salute (articolo su Scienza e salute)**
- **Aumenta poco la spesa sanitaria pubblica ma quella privata è un quinto dei costi. Relazione CORTE DEI CONTI**
- **Grandi divari nel paese e difficoltà sempre più grandi nel SSN. Articolo di Quotidiano Sanità**
- **Piano sociosanitario del Piemonte 2025-2030**
- **PNNR missione 6 Assistenza territoriale. Ritardi nell'attuazione. Report CGIL**
- **Il disegno di legge delega del governo sulla sanità. Scossa News letter**
- **Coordinamento delle attività assistenziali a lungo termine OECD**
- **Cresce la spesa privata e a arretra equità del SSN. Documento CREA**
- **La spesa sanitaria 186 miliardi, quella privata dei cittadini sfonda i 46 miliardi. I bilanci delle Regioni vanno in profondo rosso. Report della Ragioneria generale dello Stato**
- **Salute mentale. Investimenti tra i più bassi in Europa. Rapporto 25/26 ISS**

